Spauracchio multe e alla Fiera “quasi” tutti più civili. Tra i rifiuti spunta un coltello

L’annuncio di controlli con agenti in borghese della Municipale e lo spauracchio di multe a tre zeri ha prodotto una sorta di miracolo. Al termine della Fiera del Mercoledì, l’area di piazzale Sgarlata occupata settimanalmente da centinaia di venditori ambulanti si presenta in condizioni decisamente più decorose di quelle delle ultime settimane. Il conferimento dei rifiuti e della spazzatura prodotta nelle ore di mercato è parso quindi più contenuto e ordinato.
E’ chiaro che se è bastato l’annuncio di maggiore rigore per far sì che i comportamenti di tutti siano improvvisamente diventati vagamente virtuosi, bisogna adesso evitare l’errore di tornare ad abbassare la guardia e far di nuovo precipitare quella zona nel caos di rifiuti e maleducazione.
Ne sono consapevoli gli assessori Giuseppe Gibilisco ed Edy Bandiera che hanno convenuto di chiedere alla ditta che si occupa dell’igiene urbana la disponibilità di un numero maggiore di contenitori per il conferimento di carta, cartone e plastica ovvero il grosso dei rifiuti prodotti dalle bancarelle.



Ma se in piazzale Sgarlata si sono notati notevoli e civili miglioramenti, lo stesso non può dirsi per l’area food di San Metodio, prosecuzione della fiera del mercoledì. Lì pare anzi non essere cambiato nulla e forse qualche multa non avrebbe guastato visto la pervicacia nell’accatastare nelle aiuole ogni sorta di rifiuto, senza neanche dividerli per frazione. C’è da sperare che l’auto dei vigili in borghese, passata più volte durante le fasi di smontaggio, abbia preso nota degli stalli e dei venditori responsabili. Altrimenti è necessario chiedere da subito di alzare il livello di controllo nell’area. Gran lavoro comunque per i netturbini di Tekra che, al solito, in forze e con diversi mezzi hanno impiegato poco più di due ore per ripulire tutto.





Correndo anche qualche rischio, visto che abbandonato tra i rifiuti e privo di ogni protezione e cautela, qualche incauto ambulante ha lasciato un grosso coltello. Una svista, certamente. Ma che poteva costare cara in una piazza comunque aperta a tutti – bambini inclusi. Senza contare il pericolo corso dai netturbini se non si fossero accorti in tempo della cautela necessaria per raccogliere quel mucchio di roba abbandonata.

Maltempo, la stima dei danni nel siracusano presenta un conto da un milione di euro

Ammontano ad un milione di euro i danni causati dal maltempo nel territorio siracusano. Le piogge torrenziali del fine settimana, unite al forte vento, hanno colpito in particolare i centri montani di Cassaro, Buccheri e Sortino, il capoluogo Siracusa e poi a sud Pachino, Portopalo, Rosolini.
Il Dipartimento di Protezione Civile ha curato la prima ricognizione e stima dei danni, allegata alla deliberazione dello stato di emergenza regionale. Nell'elenco finiscono in particolare fenomeni franosi innescati "sia per crollo
di massi che per scivolamento e/o colamento", interessando numerose strade comunali e provinciali. I dissesti hanno interessato "sia il corpo stradale vero e proprio sia le scarpate ovvero le strutture di sostegno poste a monte e/o a valle, determinando la chiusura di molte strade". Il ruscellamento delle acque meteoriche ha originato in più strade dei territori interessati "ampie e profonde buche", pericolose per gli automobilisti. Le strade provinciali danneggiate risultano essere state ripristinate e riaperte al traffico, mentre altre – pur essendo aperte al transito – "necessiteranno di urgenti opere di ripristino delle parti danneggiate", annotano i tecnici della Protezione Civile Regionale.
Nella computa dei danni anche i problemi causati alla rete fognaria ed agli acquedotti, agli edifici pubblici e privati e agli alvei e sponde di fiumi e torrenti. Rimossi detriti e massi alluvionali, insieme a diversi alberi abbattuti dal maltempo.

Il conto totale dei danni in Sicilia ammonta a 24,8 milioni di euro. La Regione ha stanziato i primi 2,8 milioni per cinque interventi prioritari, nessuno in provincia di Siracusa.

EVENTO METEO DEL 19/20 OTTOBRE 2024	
Libero Consorzio di Agrigento	€. 5.000.000,00
Libero Consorzio di Caltanissetta	€. 1.300.000,00
Città Metropolitana di Catania	€.4.000.000,00
Libero Consorzio di Enna	€.4.000.000,00
Città Metropolitana di Messina	€.7.000.000,00
Libero Consorzio di Siracusa	€. 1.000.000,00
Libero Consorzio Comunale di Ragusa	€. 1.500.000,00
Libero Consorzio Comunale di Trapani	€ 1.000.000,00
TOTALE	€. 24.800.000,00

Il relamping “spegne” la città, in attesa delle modifiche perché andare avanti così?

Non funziona, in molte zone di Siracusa, il progetto di relamping avviato dal Comune per la sostituzione dei corpi illuminanti con la più moderna e sostenibile illuminazione a led. O meglio, non funziona come sperato. Interi quartieri, dalle contrade marine alla Borgata, passando per aree centrali come via Polibio, sono praticamente in penombra da quando sono stati attivati i led ed è emersa con chiarezza la necessità di

correrre ai ripari, raddoppiando in alcuni casi il numero di punti luce. I cittadini protestano e lamentano disagi e la mancanza di condizioni di sicurezza nelle ore serali e notturne. Il sindaco, Francesco Italia condivide questo punto di vista e si dice “particolarmente arrabbiato su questo tema”, tanto da aver sollecitato una riunione per individuare una soluzione e migliorare l’illuminazione pubblica nei quartieri già interessati dal progetto di relamping.
Dopo la sostituzione dei vecchi lampioni alla Borgata, ad esempio, era emersa la necessità di rivedere il progetto elaborato dai tecnici del Comune con Enel X. Non sembra, tuttavia, che qualcosa sia cambiato, a distanza di diversi mesi. Servono correttivi ma nell’attesa si continua, invece, a portare avanti il progressivo piano di sostituzione e così, zona dopo zona, la città sembra “spegnersi” la notte.
La scelta del rapporto di 1:1 nella sostituzione dei corpi illuminanti in effetti non si mostra vincente e non convince i cittadini. Se le vecchie lampade ad incandescenza diffondono luce a 360 gradi, con il led il raggio agisce in maniera diversa, con sistema cut-off a raggio che illumina meno della metà dell’area. In via Tisia, invece, con doppi impianti led l’illuminazione è, ad esempio, maggiormente omogenea.
L’amministrazione comunale aveva garantito, lo scorso febbraio, correttivi al sistema di illuminazione pubblica per garantirne l’efficienza. Ma quella risposta in Consiglio comunale non sembra ad oggi aver ancora molta seguito nei fatti.

Acquistati due taser per la

Polizia Municipale, al via la sperimentazione della pistola a impulsi elettrici

La Polizia municipale ha acquistato due taser per una prima fase di sperimentazione di sei mesi, dopo che il Consiglio comunale ha approvato l'adozione dell'arma ad impulsi elettrici nel mese di giugno scorso al termine di diversi articolati dibattiti.
Una volta concluso il periodo di sperimentazione seguirà una relazione della Polizia Municipale al consiglio comunale, per comprendere se l'utilizzo del Taser avrà prodotto risultati tali da rendere fissa la dotazione di tale strumento, sempre su disposizioni del Prefetto.
L'acquisto è stato effettuato dalla ditta Axon Enterprise Italia, con sede a Roma, per un costo complessivo di 16mila euro oltre Iva. L'Opzione Taser 10 è composta da: 2 pistole a impulsi elettrici Taser 10, ad alta visibilità con laser verde (Class 2); 4 Pacco batteria tattico per Taser 10; 2 Fondine Safariland per Taser 10 (Rh – per destrorsi); 1 Fondina Safariland per Taser 10 (Lh – per mancini); 40 Cartucce Taser 10 Live Cartridge; 4 Caricatori Cartucce Live Magazine; 1 Docking station core +6 bay per Taser 10. Sono previste per 10 operatori 3 giornate di attività formativa suddivise in moduli teorici, volti alla completa conoscenza dei dispositivi e moduli pratici, con scenari operativi comprensivi di utilizzo dei dispositivi con cartucce da training e operative. La pistola a impulsi elettrici è un'arma propria in grado di proiettare fino a 8 metri di distanza due dardi, che restano collegati all'arma mediante fili conduttori di corrente elettrica erogata per un tempo non superiore a 5 secondi al fine di inibire tutte le funzioni motorie volontarie del soggetto raggiunto dai due dardi.
L'utilizzo della pistola a impulsi elettrici è previsto come

estremo mezzo per rendere innocui soggetti estremamente agitati e aggressivi, armati con armi da sparo, taglio o similari o in possesso di corpi contundenti tali da determinare grave pericolo per l'incolumità pubblica e degli agenti.
"Il Taser – spiegava nei mesi scorsi il comandante della Polizia Municipale, Stefano Blasco – è uno strumento in uso presso quasi tutti i corpi di polizia. Va utilizzato in casi ben individuati e normati. Ha il vantaggio di non essere un'arma letale, tramortisce senza lesioni gravi o gravissime. Può essere utilizzato dagli agenti quando sono in funzione di servizio di ordine pubblico, magari a supporto delle altre forze dell'ordine."

Salute mentale, presentato l'intergruppo parlamentare all'Assemblea regionale siciliana

Si è tenuta questa mattina presso la Sala Pio La Torre di Palazzo dei normanni la presentazione e la prima assemblea civica dell'intergruppo parlamentare sulla salute mentale, presieduto dall'on. Valentina Chinnici (PD) e composto dall'on. Ersilia Saverino (PD), dall'on. Carlo Gilistro (M5S), dall'on. Roberta Schillaci (M5S), dall'on. Ismaele La Vardera (GM), dall'on. Vincenzo Figuccia (Lega) e dall'on. Marianna Caronia (Lega). All'assemblea hanno preso parte anche le associazioni dei familiari dei pazienti con disabilità psichica. "L'intergruppo parlamentare, trasversale – dichiara l'on. Valentina Chinnici – porterà avanti le istanze dei

familiari, delle associazioni e degli operatori che a vario livello si prendono cura delle persone con disagio psicologico e mentale. Il fine è dare voce a chi di solito non ne ha ed è vittima di stigma sociale e solitudine, per promuovere politiche concrete di integrazione e inserimento socio lavorativo".

I deputati M5S Roberta Schillaci e Carlo Gilistro, componenti dell'intergruppo Salute mentale, sottolineano l'importanza di cambiare approccio all'assistenza. "Molte le persone con disturbi mentali, ma pochissime quelle seguite, soprattutto nelle aree interne della Sicilia. Va cambiato l'approccio all'assistenza, con meno farmaci in campo e più coinvolgimento di psichiatri e psicoterapeuti, e con una maggiore sinergia dei comitati con gli assessorati Salute e Famiglia".

"Nonostante l'ampia diffusione dei disturbi mentali, si parla di circa il 17 per cento degli italiani – dice Schillaci – solo il 30-40 per cento riceve un trattamento adeguato. Sono dati che purtroppo sono destinati a peggiorare, dato che il numero di psichiatri attivi è diminuito del 20 per cento negli ultimi dieci anni. La situazione diventa ancora più allarmante all'interno dei dipartimenti di salute mentale dell'Isola, dove il personale disponibile è insufficiente a coprire le richieste. Situazione ancora più grave nelle aree interne della Sicilia, dove l'accesso ai servizi è limitato, con tempi di attesa biblici".

"L'obiettivo dell'intergruppo – continua Schillaci – è fare lavorare i comitati tecnici già istituiti in sinergia con gli assessorati Salute e Famiglia. Le persone con lievi disturbi vanno reinserite il più possibile in società. Personalmente mi adopererò per fare applicare la legge nazionale 68 del '99 che prevede, da parte dell'assessorato al Lavoro, il coinvolgimento lavorativo di persone con piccoli disturbi tramite la riserva di legge d'obbligo per le assunzioni. Vanno pure coinvolte maggiormente le famiglie per adeguare le risposte ai bisogni legati al disagio psichico".

"Bisogna fare uscire questi soggetti – afferma Gilistro – dall'emarginazione cui la società attuale e le nuove

tecnologie hanno contribuito a cacciarli. Molti soggetti, i cosiddetti hikikomori, si sono letteralmente isolati dalla realtà, rifugiandosi in un mondo virtuale che per loro rischia di divenire l'unica realtà accettabile, tagliando i ponti con i coetanei, con la scuola e con tutto. L'abuso dei cellulari, dei tablet e delle altre apparecchiature digitali, specie in tenera età, fa il resto, creando nei soggetti più fragili disturbi psichici sempre crescenti e pericolosi, cui va messo un argine con una campagna di formazione e informazione sui pericoli derivanti dall'abuso della tecnologia rivolta ai genitori".

"L'intergruppo parlamentare, trasversale – dichiara l'on. Valentina Chinnici – porterà avanti le istanze dei familiari, delle associazioni e degli operatori che a vario livello si prendono cura delle persone con disagio psicologico e mentale. Il fine è dare voce a chi di solito non ne ha ed è vittima di stigma sociale e solitudine, per promuovere politiche concrete di integrazione e inserimento socio lavorativo".

Pnrr, la Ragioneria dello Stato incontra i comuni delle province di Siracusa e Ragusa

Il 23 ottobre si è tenuto, presso la Camera di Commercio del Sud est Sicilia di Siracusa, un incontro sul PNRR con i Comuni delle Province di Siracusa e Ragusa organizzato dalla Ragioneria territoriale dello Stato di Siracusa/Ragusa, con la collaborazione dell'Ispettorato Generale del PNRR.
All'evento sono intervenute diverse autorità, tra cui il prefetto di Siracusa, Giovanni Signer, il viceprefetto Vicario

di Ragusa, Cettina Pennisi, il ragioniere generale della Regione Siciliana, Ignazio Tozzo, e il presidente dell'Anci, Paolo Amenta.
La dottoressa Cristina Corso, direttore della RTS di Siracusa/Ragusa ha sottolineato l'importanza dell'incontro come occasione di confronto diretto e scambio tra i Soggetti attuatori e gli esperti dell'Ispettorato, confermando la piena disponibilità dei Funzionari della RTS Sangrigoli e Garro per la provincia di Siracusa e Ferraro e Cavalieri per le province di Ragusa a supportare in modo concreto ed efficace i Comuni per la realizzazione dei progetti del Piano.
La dottoressa Manuela Dagnino, Direttore Generale dell'Area Sud Sicilia, ha moderato l'incontro e la dottoressa Antonella Merola, Dirigente dell'Ispettorato Generale, ha svolto un focus sullo stato dei Progetti annunciando alcune novità in materia di finanziamenti.
I relatori dell'Assistenza tecnica di Regis hanno illustrato gli adempimenti in ambito di monitoraggio e rendicontazione e fornito risposte ai quesiti dei Comuni che sono intervenuti in grande numero dimostrando interesse e ampia e collaborativa partecipazione.

Le scuole sono sicure? L'appello di Codacons ai presidi: "Chiudere gli istituti che non garantisco

sicurezza”

Dopo la caduta di pezzi di intonaco dal soffitto di un’aula di una quarta primaria all’istituto comprensivo Lombardo Radice di via Archia, a Siracusa, torna alla ribalta la questione sicurezza degli edifici scolastici. “Si tratta di un problema annoso, che ancora non è stato risolto, con molte strutture che risultano non a norma sul fronte antisismico, incendi, agibilità, e rappresentano un potenziale pericolo per studenti e insegnanti”, si legge in una nota del Codacons. Per prevenire il rischio di incidenti, il Segretario Nazionale Codacons Francesco Tanasi lancia un appello ai dirigenti scolastici di tutta l’Isola, invitandoli ad effettuare “scrupolose verifiche delle strutture”. “Si vuole, infatti, sottolineare – dice Tanasi – l’importanza di prevenire qualsiasi tipo di incidente, ricordando che negli ultimi anni diversi episodi di crolli parziali o danneggiamenti a strutture scolastiche in varie parti d’Italia hanno evidenziato la necessità di una manutenzione costante e di controlli periodici. In un contesto come quello siciliano, già soggetto a problematiche legate alla fragilità del territorio e alla carenza di fondi per le istituzioni scolastiche, le piogge eccezionali rappresentano un fattore di rischio aggiuntivo. Pertanto, chiediamo ai presidi di tutta la Sicilia di chiudere le scuole a rischio, quelle cioè che necessitano di interventi strutturali urgenti di messa in sicurezza, ed estendiamo la richiesta ai Prefetti dell’Isola, ai quali, in assenza di misure adeguate, chiederemo di intervenire affinché dispongano la chiusura coatta delle scuole che presentano carenze tali da mettere a rischio l’incolumità di ragazzi, insegnanti e personale scolastico”, conclude il professore Tanasi.

Il tema della sicurezza all’interno degli istituti scolastici nei giorni scorsi è approdato anche in Ars, con il deputato regionale del Movimento 5 Stelle Carlo Gilistro intervenuto sulla questione in Aula a Palazzo dei Normanni. Il deputato

pentastellato ha infatti annunciato un emendamento ad hoc per il Libero Consorzio di Siracusa per mettere le scuole in sicurezza. “Le somme devono essere vincolate alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle scuole del territorio. Quanto accaduto ieri a Siracusa, dove il crollo dell’intonaco del soffitto di una classe di scuola elementare con il ferimento di un bambino è un fatto gravissimo. Sono bastati pochi minuti di pioggia per sfiorare una tragedia perché se quella parte di soffitto fosse crollata qualche centimetro oltre, avremmo avuto conseguenze ben più gravi e irreversibili. Se a questo governo regionale sta a cuore la salute dei bambini, intervenga immediatamente. I genitori devono avere la certezza di accompagnare i propri figli in una scuola sicura come la propria casa”, ha detto Carlo Gilistro (M5s).

Convegno internazionale dell’INDA a Palazzo Greco: “La conoscenza nel teatro antico”

La Fondazione INDA e la rivista di studi Dioniso organizzano anche quest’anno un convegno internazionale di studi che ha per tema “La conoscenza nel teatro antico”. L’appuntamento, giovedì 24 e venerdì 25 ottobre, a Palazzo Greco a Siracusa, coinvolgerà alcuni fra i più importanti studiosi italiani e stranieri di storia del teatro antico, filologia classica e letteratura greca.
I saluti istituzionali da parte di Marina Valensise, consigliere delegato dell’INDA, e l’introduzione da parte di Guido Paduano, direttore della rivista di studi sul teatro

antico Dioniso, apriranno i lavori alle 9,30 di giovedì 24 ottobre.
La prima sessione, moderata da Margherita Rubino dell'Università di Genova, vedrà gli interventi di Mauro Bonazzi dell'Università di Bologna su "La tragedia della conoscenza: Platone, Euripide, Atene"; Bruno Centrone dell'Università di Pisa su "Sophrosyne, synesis, sophia: l'intellettualismo di Euripide" e Carmine Catenacci dell'Università di Chieti su "Euripide, Medea e i pericoli del sapere".
La seconda sessione, dalle 15di giovedì 24 ottobre, sarà moderata da Elena Fabbro dell'Università di Udine. Il programma dei lavori prevede le relazioni di Rebecca Lämmle della University of Cambridge su "Cose ultime nell'ultimo Euripide"; di Gherardo Ugolini dell'Università di Verona su "Edipo tra γνώμη e τύχη: la crisi del sapere indiziario" e di Maria Michela Sassi dell'Università di Pisa su "Il pensiero morale di Sofocle. Edipo e la conoscenza di sé".
Venerdì 25 ottobre, dalle 9,30, la terza e ultima sessione del convegno sarà moderata da Alessandro Grilli dell'Università di Pisa. Interverranno Martin Revermann della University of Toronto su "Tipi di conoscenza nelle Nuvole di Aristofane"; Guido Paduano dell'Università di Pisa su "La verità come funzione della diseguaglianza sociale nell'Anfitrione di Plauto" e Gilberto Biondi dell'Università di Parma su "Sibimeliusquamdeisnotus: tra un (d)io sconosciuto e "conosci te stesso"".
"Il convegno affronta il tema della conoscenza come elemento strutturale del teatro greco e latino, in un duplice senso – spiega Guido Paduano -. Il primo riguarda lo sviluppo dell'azione drammatica dalla differenza cognitiva tra momenti e/o personaggi diversi, che produce senso così come in fisica la differenza di potenziale produce energia, per cui la catastrofe si identifica in un apprendimento. È il caso emblematico dell'Edipo Re; ma non è meno significativa al riguardo la tragedia più antica che possediamo, i Persiani di Eschilo. Il secondo senso riguarda invece la discussione

teorica della conoscenza: nella Medea di Euripide la sophia della protagonista in campo di veleni e magie viene investigata nella frattura sociale e nell'isolamento che si crea tra l'intellettuale e la società. In Aristofane, le Nuvole pongono il problema del potenziale conflitto fra l'educazione e la struttura del nucleo familiare, e le Rane la funzione del poeta di fronte alle emergenze della polis".

"Ottobre in Piazza", continuano gli eventi a Melilli

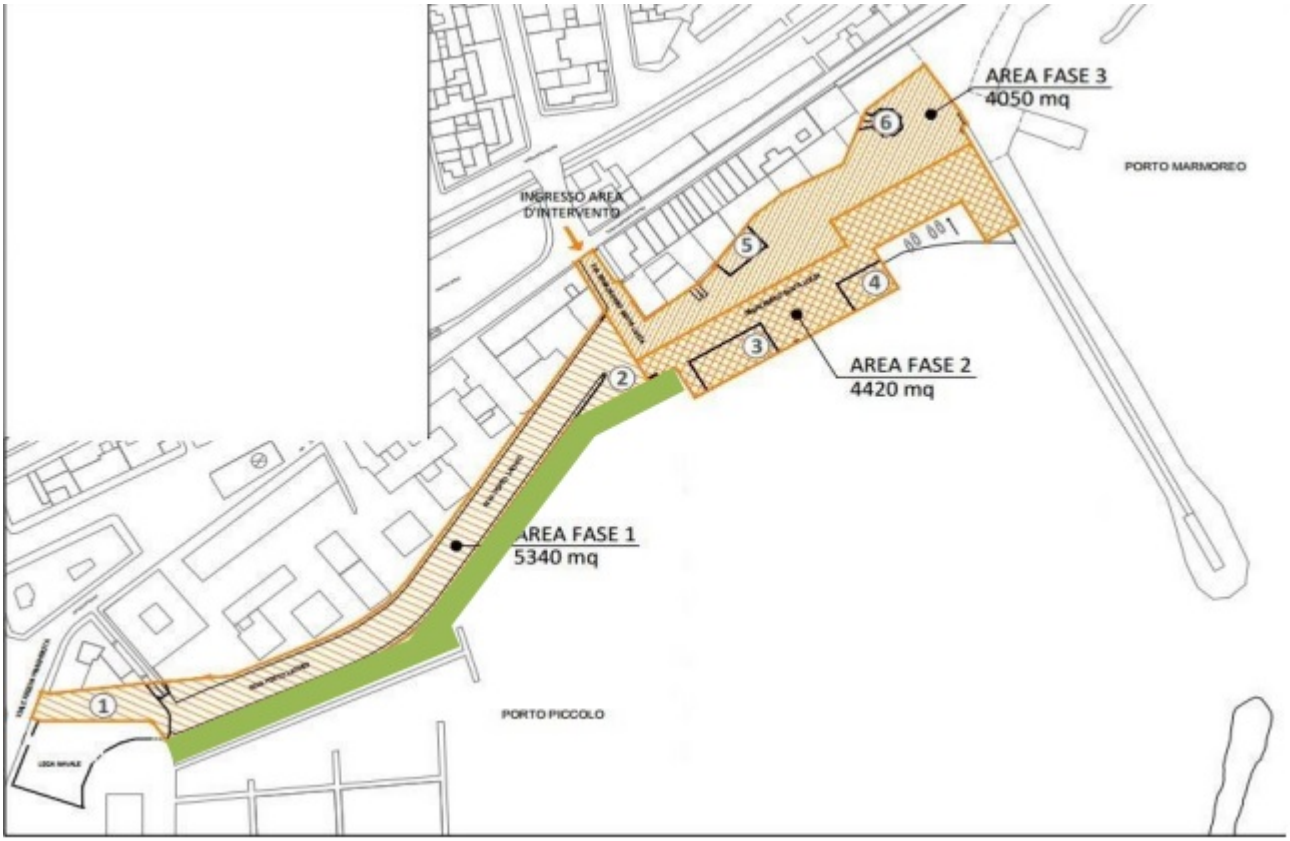
Il palinsesto di eventi della Terrazza degli Iblei si preannuncia carico di emozioni e spettacolo. Nel salottino del centro storico di Melilli, Piazza Rizzo, condotta da Mimmo Contestabile, sabato 26 sarà una serata all'insegna del divertimento con Giovanni Cacioppo, artista noto per il suo umorismo che mescola riflessioni profonde a momenti di svago e che ha conquistato il pubblico italiano con la sua simpatia e schiettezza, rendendolo uno dei volti più amati del cabaret contemporaneo e poi spazio alla vocalità di Nesli, cantautore che ha segnato, insieme al fratello Fabri Fibra, la scena hip hop degli ultimi 25 anni.
Si continua domenica 27, stessa location, con gli Oronero Band e il ritorno alle scene di Gerardina Trovato. La cantautrice catanese, con al suo attivo numerose partecipazioni al Festival di Sanremo e al Festivalbar, ripercorrerà i brani che hanno caratterizzato la sua trentennale carriera.

Riqualificazione urbana, tocca allo Sbarcadero. Lavori in tre fasi, dureranno 12 mesi

L’ultimo dei grandi cantieri di riqualificazione urbana di Siracusa è pronto a partire. All’appello mancava solo lo Sbarcadero Santa Lucia, dopo i lavori conclusi in piazza Euripide, largo Gilippo, via Tisia-Pitia e via Agatocle. Dopo varie traversie, incluso anche il rischio corso di perdere tutto, e grazie ad un complesso gioco di equilibri in fase di riprogettazione ecco che arriva l’ora del cantiere.

Questa è la settimana della consegna dell’area di cantiere, fondamentalmente un passaggio tecnico che permette alla ditta che si è aggiudicata i lavori – la Tixe srl esecutrice per conto del Consorzio Stabile Da Vinci – di entrare in “possesso” delle aree su cui intervenire. Ma la città inizierà a rendersi conto dell’esistenza del cantiere con tanto di recinzioni – e quindi di lavori in corso – solo a partire dalla prossima settimana e, ancora più, subito dopo Ognissanti.

I tempi sono serrati: lo Sbarcadero Santa Lucia dovrà essere riqualificato entro il 20 ottobre del 2025. Individuate tre distinte fasi di intervento, ognuna impegnerà mezzi e operai per quattro mesi. La prima riguarda l’area che dall’ingresso del porto piccolo si allunga a destra verso la Lega Navale. La fase due interessa invece il tratto opposto, verso la diga foranea. Ultima area da riqualificare, quella oggi asfaltata tra le attività esistenti (ristoranti e hotel) e gli approdi.



Se da una parte affascinano le immagini che illustrano con dei render grafici come apparirà l'area una volta riqualificata, dall'altra fa tremare i polsi l'idea di un simile cantiere che finirà per sottrarre da subito posti auto oggi molto utili e persino vitale sull'asse Ortigia-Borgata. Posti auto che spariranno quasi del tutto una volta completata la riqualificazione.

Nel progetto firmato dall'architetto Ivan Minioto, approvato ad ottobre 2023 in conferenza dei servizi, lo Sbarcadero punta a diventare una seconda "Marina". Gli spazi verranno ridisegnati con la creazione di una grande piazza sul mare, alberi e panchine laddove oggi ci si limita a posteggiare auto e caravan. Poi un'area per futuri chioschi nei pressi del molo e, dalla parte opposta, un lungo marciapiede alberato per una passeggiata fronte mare, dove oggi un muretto cinge lo sguardo. Nuove anche la pavimentazione (pietra bianca) e il sistema di illuminazione (led).

Da viale Regina Margherita si accederà al nuovo "waterfront", costituito da spazi a vocazione principalmente pedonale e con una corsia carrabile a traffico limitato, con parcheggi

laterali. Per finanziare ai lavori si attinge a Fondi Pac Infrastrutture e Reti 2014-2020. Per le alberature, la scelta è ricaduta su essenze tipo Lagunaria patersonii o simili (Jaracanda mimosifolia o Metrosideros excelsa) per ragioni di compatibilità ambientale ed effetto decorativo.